

Pensieri per “benpensanti” e per “governo serio”

Stefano Biasioli, agosto 2024

Fa un caldo “boione”, giornali, Tv e mezzi informatici sono pieni di notizie e notiziole da brivido. Pensieri in libertà di politici, sindacalisti, mass-mediologi di varia estrazione e vario peso.

Non ne posso più. È vero, sono vecchio (81 anni), medico pensionato ma attivo, ex sindacalista medico. Sono un cattolico, che ha sempre votato per il centro-destra, variamente articolato nei decenni.

Sono un Capricorno testone.

Ho conosciuto politici, ministri della salute, governatori (soprattutto veneti). Ho girato gli ospedali italiani per circa 20 anni (le mie *“visite pastorali”*), dove ne ho viste di tutti i colori. Strutture fatiscenti, primari ammazzati, medici aggrediti e talora feriti, liste di attesa crescenti fino a diventare infinite.

Come responsabile nazionale della CIMO, ho sperato di poter cambiare qualcosa in sanità, partendo dagli errori strutturali del SSN (1978), copiato purtroppo sul modello inglese. Ho combattuto l'aziendalizzazione della sanità del 1996 e la diffusione in Italia del modello sanitario lombardo, ciellino-centrico. Ho combattuto l'abolizione della gerarchia ospedaliera, i concorsi fasulli (perché la scelta era - ed è - sempre del direttore generale in carica), la mancata programmazione dei medici e degli infermieri necessari per tenere in piedi il sistema.

Per questo mi hanno riso in faccia (ARAN, 2003); mi hanno cacciato dall'ENPAM (grazie FIMMG!) perché sostenevo e sostengo che il MMG (medico di medicina generale) debba essere un medico dipendente, controllato e pagato sia in quota fissa (ambulatorio) che in quota variabile (visite domiciliari). Allora (primi anni 2000) e soprattutto oggi, con un'Italia piena di vecchi, disabili, di gente con pluripatologia e poca mobilità.

Una sola vittoria ho ottenuto e resterà: le 3 pagine contrattuali sulla libera professione dei medici ospedalieri, scritte da me e dal povero Clivati, in una nottata (ore 22-ore 5) all'ARAN, norme tuttora valide ma poco applicate.

Una vittoria, ma tante sconfitte. Due DDL sulla responsabilità dei medici, scritte con l'Avv. Cirese di Roma, recepite dai ministri Storace, Sirchia... ma arrivate poi a malapena in CdM (consiglio dei ministri). I medici accusati di *“omicidio colposo”* e poi non rinviati a giudizio, sanno cosa voglio dire. *“Intanto ti invio un avviso di garanzia”* e Ti rovino la vita, poi nessuno Ti chiederà scusa...

Una proposta di riforma del SSN, elaborata e rielaborata più volte, assieme a valenti tecnici veneti e accolta in parte, 10 anni fa, dal CNEL.

“Insomma che vuoi ?” – Voglio dire e scrivere che è ora che la politica affronti i problemi veri e lasci da parte quelli minimali.

La maggioranza deve governare e cercare di risolverli. La maggioranza deve tutelare gli interessi della maggior parte della popolazione, non lasciandosi influenzare dalla solita minoranza rumorosa. Si tratti di XXY, di transgender, di nullafacenti, di pseudo-green inquinanti e deturpanti.

IUS SCHOLAE? Non sarebbe un problema, se la scuola di oggi fosse quella degli anni cinquanta. Ma non è così, data la diffusione della logica del 1968 tra insegnanti e alunni. Tutti uguali, tutti promossi, poca istruzione reale, poco senso civico. È questo che insegnamo e insegneremo ai *“nuovi italiani”*?

Gli italiani non sono razzisti. Ci sono classi e paesi dove i “*nuovi immigrati o le persone di seconda generazione*” rappresentano una % importante della popolazione. Benvengano, purché si integrino, accettino i nostri costumi e le nostre usanze e non pensino di imporre le loro a noi. Come si diventava cittadini romani, 2000 anni fa?

PENSIONI? Il governo Meloni deve fare chiarezza: separare una volta per tutte l'Assistenza dalla Previdenza nei bilanci INPS e dire chiaramente al Paese quanto costa l'ASSISTENZA (regalata!) e quanto costa la PREVIDENZA (legata ai contributi versati). Si smetta il taglio cronico (da oltre 20 anni) alle pensioni medio-alte, DOVUTE perché legate a contributi versati.

Onestamente non credo che la Meloni interromperà questi tagli..... molto più facile (a destra come a sinistra) farsi belli con modesti aumenti alle pensioni modeste (frutto dei pochi contributi versati) che passare per “*quelli che fanno i regali ai ricchi*”. Regali? Tagli su tagli, che - purtroppo, salvo miracoli - arriveranno fino al 2032...

SANITÀ? Siamo ancora lì - Alla convinzione che le enormi criticità assistenziali si risolvano con gli “ospedali di comunità”, gestiti da infermieri!

Si costruiranno strutture che resteranno sotto-utilizzate, per assenza di personale (medico e non) e nella convinzione che l'IA (intelligenza artificiale) possa sostituire medici e infermieri.

Trasformeremo gli OSS (operatori socio-sanitari) in personale curante, guidato dalla IA!

Ma è questa la sanità, che vogliamo, la sanità per un Paese di vecchi?

FACCIAMO UN PASSO INDIETRO. Paghiamo meglio medici e infermieri, facciamo tornare appetibile lavorare in ambito sanitario, sia intra che extra-ospedaliero. Ritorniamo alla CARRIERA MEDICA (Assistente, Aiuto, Primario), con commissioni concorsuali esclusivamente professionali, senza la malefica decisione finale del Direttore Generale. Possibili camarille? Certamente, ma non si può scegliere un Primario (alias, Direttore) solo perché... “*...in sintonia con i programmi aziendali...*”...

In ospedale, premiamo periodicamente medici, infermieri, OSS, tecnici e creiamo una sana competizione interna. Finanziamo in modo corretto la Sanità (dopo i 35 miliardi tolti dal centro-sinistra).

Rispettiamo la TEMPISTICA CONTRATTUALE, abolendo l'ARAN e affidando al CNEL il compito di TRATTARE con le PARTI SOCIALI SANITARIE, consegnando al governo il patto sottoscritto, liberamente ma in tempi contingentati.

RISCRIVIAMO (in 2-3 anni) il **PIANO SANITARIO NAZIONALE**, perché quello del 1978 non è più attuale e va profondamente rivisto.

Mi fermo qui, anche se vorrei parlare del dramma del “*fine vita*” e della necessità di normare chiaramente le regole relative, prima che il percorso finale venga deciso dalla Consulta.

Vedrò mai tutto questo, prima dei miei (auspicabili) 90 anni ?

Ad maiora!

Stefano Biasioli